

→ **Dossier degli inquirenti** Non si potrà indagare su falso, usura, bancarotta fraudolenta

→ **Scontro nella maggioranza** An e Lega provano a resistere, gli ultrà del premier pronti al blitz

Intercettazioni

Se cambia regime blocco indagini su quasi tutto

Foto di Elio Colavolpe / Emblema



Intercettazioni telefoniche Kit per l'uso

INFO / UNITÀ

Ecco i reati per cui non sarà più possibile fare intercettazioni

Abuso di informazione privilegiate	da 1 a 6 anni
Manipolazioni del mercato	da 6 mesi a tre anni
Dichiarazione fraudolenta	fino a 2 anni
Calunnia	da 2 a 6 anni
Falsità del pubblico ufficiale	da 1 a 6 anni
Rialzo fraudolento dei prezzi e boicottaggio	fino a 3 anni
Omicidio colposo	da 6 mesi a 5 anni
Incesto	da 1 a 5 anni
Sfruttamento della prostituzione	da 2 a 6 anni
Estorsione	da 5 a 10 anni
Maltrattamenti in famiglia	da 1 a 5 anni
Lesione personale grave	da 3 a 7 anni
Sequestro di persona	da 6 mesi a 8 anni
Furto in abitazione	da 1 a 6 anni
Accesso abusivo a un sistema informatico	fino a 3 anni
Rapina semplice	da 3 a 10 anni
Usura	da 2 a 10 anni
Ricettazione	da 2 a 8 mesi
Contrabbando	da 2 a 5 anni
Associazione a delinquere	da 3 a 7 anni
Bancarotta fraudolenta	da 3 a 10 anni

In un documento di venti pagine gli investigatori mettono nero su bianco la lista delle indagini che non saranno più possibili una volta modificate le norme sulle intercettazioni telefoniche e ambientali.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

«Noi lavoriamo comunque. Ma se abbiamo più mezzi a disposizione riusciamo a lavorare meglio». La polizia, gli investigatori in genere, lavoreranno peggio se governo e maggioranza cambieranno, come dicono, le regole sulle intercettazioni giudiziarie. Francesco Cirillo, vicecapo della polizia e capo della Criminalpol, è stato ascoltato mercoledì dalla Commissione giustizia della Camera. L'ultimo contributo in agenda sul testo che dovrà modificare le intercettazioni giudiziarie. Le parole di Cirillo sono state tecnicamente una bocciatura secca. Che però non hanno spostato di un millimetro la decisione del presidente Giulia Bongiorno (An) di adottare il testo del ddl Alfano (che comprende alcuni reati contro la pubblica amministrazione ma cancella, tra gli altri, calunnia, incesto, sfruttamento della prostituzione), con i soli voti della maggio-

Prostituzione

Adescamenti e riprese: il contrasto diventa impossibile

ranza (contrario il Pd, assente per polemica l'Idv, astenuta l'Udc).

PDL DIVISA

Adesso c'è tempo fino al 21 gennaio per gli emendamenti. Poi il testo andrà in aula. Sette mesi dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri e dopo una lunga serie di rinvii. Una tempistica che spiega bene quanto il tema delle intercettazioni stia lacerando la maggioranza. E le prossime settimane non saranno da meno. «I nostri emendamenti terranno conto di alcune osservazioni» ha detto il presidente Bongiorno lasciando intendere che potrebbe essere ridimensionata la lista dei reati non più intercettabili. Una posizione condivisa dalla Lega ma bocciata dal premier che da tempo promette: saranno ascoltate le telefonate solo per reati di mafia e terrorismo. Tra le pieghe degli emendamenti ci potrebbe essere di tutto. Vedremo, nei prossimi giorni.

IL DOSSIER

Sulle indagini impossibili, dalle truffe all'incesto allo sfruttamento della prostituzione. Ma queste sono strategie parlamentari. Quello che conta è cosa cambia veramente nelle indagini e per la sicurezza dei cittadini. Gli investigatori hanno messo per la prima volta nero su bianco gli effetti della nuova norma. Si tratta di circa venti pagine in cui si tenta un elenco, parziale e limitato agli ultimi due anni, di indagini impossibili con le nuove regole. Si tratta di reati con minor impatto criminale, dove arrestati e indagati non figurano nella lista dei ricercati illustri ma che sono certamente più odiosi e schifosi. Nell'aprile 2006, ad esempio, non sarebbero stati salvati 200 bambini tra gli 8 e i 16 anni finiti in un giro di pedofilia e sfruttamento della prostituzione. L'indagine fu chiamata «Fiori nel fango» e fu possibile perché la polizia utilizzando telecamere e intercettando al telefono decine di adulti senza precedenti, riuscì a raccontare e dimostrare un giro di prostituzione con 36 adulti indagati e il sequestro di circa 200 videocassette, film dove i protagonisti erano altrettanti bambini adescati in luoghi pubblici con pochi soldi. A volte anche solo un panino. La nuova norma sulle intercettazioni vieta le intercettazioni per lo sfruttamento della prostituzione.

INTERNET E BANCHE

Sempre nel 2006 la polizia arresta quattordici persone che stampavano falsi documenti e false buste paga per aprire conti correnti bancari, ottenere carte di credito ricaricabili da utilizzare su internet e utilizzarle per commettere truffe e frodi ai danni dei cittadini e istituti bancari. Grazie a intercettazioni telematiche e telefoniche sono stati arrestati il capo dell'organizzazione, lo stampatore dei documenti contraffatti e il «ragioniere» che stampava le false buste paga. Solo una truffa, si dirà. Per chi la subisce, un grosso guaio. Dopo, con le nuove norme, anche le truffe e le dichiarazioni fraudolente non saranno più intercettabili. I truffatori avranno a disposizione le tecnologie più sofisticate, gli investigatori dovranno accontentarsi di appostamenti e soffiati. E la prova? Meglio lasciar perdere. E occuparsi di altri reati.

SANITÀ E CARTELLE FALSE

Scorrendo il dossier, le più penalizzate sembrano le indagini della Guardia di Finanza. Domani, con le nuove regole, non sarà più possibile l'operazio-